SENATO DELLA REPUBBLICA

XI LEGISLATURA

11ª COMMISSIONE PERMANENTE

(Lavoro, previdenza sociale)

1° RESOCONTO STENOGRAFICO

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 30 SETTEMBRE 1992

(Antimeridiana)

Presidenza del Presidente GIUGNI

INDICE

Interrogazioni

PRESIDENTE ..... *Pag.* 2, 5
FLORINO *(MSI-DN)* 2, 3, 5
PRINCIPE, *sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale* 2

TIPOGRAFIA DEL SENATO (800)

I lavori hanno inizio alle ore 11,05.

INTERROGAZIONI

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento di un'interrogazione, presentata dai senatori Florino e Magliocchetti. Ne do lettura:

FLORINO, MAGLIOCCHETTI. – *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* – Premesso:

che in data 24 giugno 1992 presso il Ministero del lavoro e della previdenza sociale si è tenuta una riunione indetta dal sottosegretario per il lavoro e la previdenza sociale *pro tempore* Grippo con rappresentanti della prefettura, della regione e del comune di Napoli;

che lo scopo della riunione era di esaminare i problemi inerenti l'attuazione del progetto per corsi finalizzati all'impiego di mille disoccupati;

che con l'interrogazione 4-00388 presentata il 30 giugno 1992 era stata in particolare denunciata la manovra messa in atto per privilegiare movimenti di pseudo disoccupati rispetto alle procedure previste dalla legge per l'avviamento al lavoro ed i corsi di formazione professionale;

che tale procedura, illegale e per niente confacente alle norme ed agli articoli della legge n. 845 del 21 dicembre 1978 (articoli 26 e successivi), serve esclusivamente come alibi ai padrini politici della città che hanno organizzato, in liste come quelle dei disoccupati di antica memoria, masse di disperati e di delinquenti incalliti (si veda la lista di ex detenuti «Civiltà nuova»),

gli interroganti chiedono al Ministro del lavoro e della previdenza sociale se non ritenga di intervenire con una sollecita azione tendente ad annullare ogni iniziativa messa in atto dal sottosegretario Grippo per scongiurare ulteriori squilibri nella già precaria situazione esistente nell'area napoletana.

(3-00076)

PRINCIPE, *sottosegretario di Stato per il lavoro e per la previdenza sociale.* La riunione tenutasi al Ministero del lavoro il 23 giugno ultimo scorso presso la segreteria del sottosegretario di Stato *pro-tempore* onorevole Grippo fu sollecitata dal prefetto di Napoli per contenere, con iniziative politico-amministrative di più alto livello, ripetute manifestazioni dei disoccupati napoletani che avrebbero potuto provocare turbative all'ordine pubblico.

In quella sede da parte degli interlocutori dell'onorevole Grippo (assessore regionale alla formazione, prefetto e sindaco di Napoli) si chiedeva di dare attuazione a due distinti progetti di formazione professionale, ad iniziativa l'uno del Centro per i problemi della

educazione (CPE, struttura comunale), l'altro dell'Agenzia regionale per l'impiego della Campania, su iniziativa del sindaco di Napoli che si è fatto carico, come il prefetto, delle possibili ripercussioni sull'ordine pubblico, qualora non si fosse provveduto sulle pressanti richieste dei disoccupati di Napoli.

Portati all'esame del competente ufficio del Ministero, i due progetti risultarono in effetti finalizzati agli stessi scopi con duplicazioni di risorse e costi aggiuntivi superflui.

In proposito si fa presente che, secondo la normativa vigente, i progetti devono contenere due requisiti, la specialità e la finalizzazione all'occupazione degli interventi da svolgere e, inoltre, devono risultare corredati dalla dimostrazione analitico-statistica e dalla rispondenza della situazione a gravi squilibri tra domanda ed offerta di lavoro nel bacino in cui gli interventi stessi dovranno essere realizzati.

A seguito della predetta riunione e dell'analisi preliminare dei due progetti, fu stabilito di demandare l'esame di merito e congruità dei medesimi all'ISFOL, che costituisce l'agenzia tecnica del Ministero in materia di orientamento e formazione professionale.

L'ISFOL ha formulato, il 1° settembre 1992, alcune considerazioni sul progetto redatto dal CIPE, che presenta una migliore prospettazione per ciò che attiene ai mezzi, alle finalità ed al grado di realizzabilità, in relazione ai profili professionali di riferimento.

Tali considerazioni ed osservazioni risulta che siano state portate ufficialmente a conoscenza dell'Assessore regionale alla formazione professionale della regione Campania, unico organo competente a livello locale di riferimento con il Ministero.

Allo stato attuale, quindi, non si pone il problema di annullare eventualmente ogni iniziativa messa in atto dal sottosegretario Grippo, come richiesto dalla S.V. onorevole, in quanto la nuova articolazione progettuale non è ancora pervenuta all'ufficio ministeriale competente a svolgere gli adempimenti diretti ad ottenere il finanziamento statale.

FLORINO. Signor Presidente, ringrazio il sottosegretario Principe per la sua disponibilità. La materia che cercherò di trattare in maniera succinta è molto delicata e riguarda l'evolversi in negativo dell'organizzazione dei disoccupati a Napoli. Questa organizzazione nel passato, dal 1975 ad oggi, ha avuto per varie ragioni – sempre legate al problema occupazionale – risposte positive come, ad esempio, con l'ultimo provvedimento del 1986 che collocava oltre mille dei cosiddetti disoccupati organizzati in un contesto di lavori socialmente utili; questi ultimi sono tra l'altro lavori (si collegano ad essi anche altre sacche di disoccupazione) che lo Stato finanzia nell'ordine di 120 miliardi l'anno e che sono inseriti nella tabella del Ministero, dalla quale risulta l'esistenza di ben 4.000 *ex* disoccupati che dovrebbero prestare la loro attività in lavori socialmente utili.

Si era ritenuto all'epoca – tra l'altro ero consigliere comunale – di non intervenire più o almeno di pilotare adeguatamente situazioni degenerative che si fossero verificate dopo il 1986; purtroppo le organizzazioni di disoccupati hanno ripreso le manifestazioni di piazza e le dimostrazioni di forza per ottenere la precedenza nell'avviamento al lavoro.

Per questo motivo il prefetto, probabilmente preoccupato per ragioni di ordine pubblico e non di legalità – secondo il mio punto di vista va rispettata prima la legalità e poi l'ordine pubblico –, ha ritenuto, d'accordo con l'allora sottosegretario Grippo, di dar luogo ad un incontro tra il Governo e le organizzazioni che ritenevano, documenti alla mano, di avere la priorità per l'avviamento al lavoro.

È risaputo che le norme previste all'articolo 26 e seguenti della legge del 21 dicembre del 1978, n. 845; non prevedono l'avviamento a corsi professionali per i disoccupati dai 18 ai 45 anni. Che tipo di formazione professionale è possibile a 45 anni?

Gli organi di governo avrebbero dovuto rispondere con fermezza ai cortei che imperversano nella città di Napoli. Come è stato riportato dalla stampa, vi è stato addirittura l'assalto all'abitazione del vicesindaco. Tra le liste che chiedono con insistenti pressioni, in analogia a quanto è avvenuto in passato, di essere avviate al lavoro, cito in particolare la lista cosiddetta «Civiltà nuova», composta da ex detenuti.

La mia preoccupazione, ancor più sentita in questo momento di grave situazione economica (lo stesso Presidente del Consiglio afferma che la barca fa acqua da tutte le parti), è quella di invitare il Governo a non sedersi al tavolo di queste consultazioni perchè l'ottenimento di un posto di lavoro deve essere gestito dagli appositi uffici territoriali mediante gli strumenti ordinari del collocamento e non tramite liste nominative imposte con massicce manifestazioni, anche violente, e proteste in piazza.

Il Presidente sa che la mia è una posizione vecchia. Bisogna considerare che per i 4.000 ex disoccupati che pesano sul bilancio della regione Campania si prevede un avviamento professionale tramite il Centro per i problemi dell'educazione con un intervento che brucerebbe in sei mesi gran parte dei fondi messi a disposizione. Infatti, la vera strategia, che è sottintesa a ciò, è ottenere l'avviamento al lavoro per poi far intervenire il Governo che dovrebbe continuare a finanziare il progetto. Ma così cadiamo nella stessa trappola in cui purtroppo siamo caduti in passato: eroghiamo un'assistenza che non serve a risolvere i problemi occupazionali. Chiunque, se lo ritiene, può rivedere le carte relative all'inserimento del gran numero di disoccupati nel sistema dei lavori socialmente utili nell'area napoletana che, di conseguenza, risulta pesare fortemente sul bilancio dello Stato.

Personalmente ho sentito la responsabilità di avvertire il Governo del grave errore in cui incorrerebbe nel momento in cui decidesse di sedere al tavolo delle trattative.

Indubbiamente il prefetto ha i suoi problemi, ma in primo luogo bisogna ripristinare il principio di legalità nella città di Napoli. Non si può sollevare in ogni momento la questione dell'ordine pubblico, consentendo così a quanti si organizzano e operano pesanti pressioni di accedere ad un posto di lavoro. Ripeto, esistono leggi che regolamentano il settore e io chiedo che vengano rispettate. Bisogna stroncare questa abitudine ormai napoletana di unirsi, di iscriversi in liste e, forti della tensione che si va ad alimentare nelle piazze, chiedere un posto di lavoro che comunque non potrà essere garantito perchè gli stanziamenti verranno di fatto bruciati dall'intervento del Centro per i problemi

dell'educazione. Pensate che oltre alle liste storiche di disoccupati esistono addirittura liste in cui si sono riuniti coloro che sono stati avviati al lavoro per contratto a tempo determinato in base all'ex articolo 23.

Si è dunque determinata una costellazione di sigle per arrivare illegalmente alla conquista di un posto di lavoro, con una tensione che diventa ogni giorno più elevata, alla quale però lo Stato deve rispondere con fermezza perchè il lavoro è un diritto per tutti e va rispettata la normativa esistente.

PRESIDENTE. Senatore Florino, le chiedo scusa dell'interruzione, ma le ricordo che nel suo intervento deve dichiarare se è soddisfatto o meno della risposta fornita dal Sottosegretario.

FLORINO. Sono sostanzialmente soddisfatto, perchè il Sottosegretario al termine del suo intervento ha assicurato che la situazione sarà tenuta sotto controllo. Alla luce delle mie dichiarazioni invito, comunque, il Governo a prendere maggiore confidenza con questo problema che rimane sconosciuto a molti e che incide notevolmente sul bilancio dello Stato.

PRESIDENTE. Lo svolgimento delle interrogazioni è così esaurito.

I lavori terminano alle ore 11,25.

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

Il Consigliere parlamentare preposto all'Ufficio centrale e dei resoconti stenografici

DOTT. GIOVANNI DI CIOMMO LAURORA